

Una Chiesa fuori dalle mura

di Dominique Greiner

in "La Croix" del 27 novembre 2013 (traduzione: www.finesettimana.org)

La prima enciclica di papa Francesco, pubblicata durante la scorsa estate e riguardante la fede, era in gran parte dovuta alla penna del suo predecessore. Non è così per l'esortazione apostolica resa pubblica martedì 26 novembre. Per il suo stile, le sue insistenze, i suoi riferimenti, questo testo, lungo e ricco, pubblicato in occasione della chiusura dell'Anno della Fede, è segnato dall'inizio alla fine dallo stile del papa argentino. Vi si ritrovano molti elementi che ci sono stati distillati in questi mesi nei suoi diversi interventi e nelle sue omelie quotidiane. Messi insieme, tracciano chiaramente il programma di un pontificato. Il papa è cosciente che le strutture di ieri, troppo pesanti e inadatte alle sfide di oggi, possono disperdere energie che dovrebbero essere messe a servizio dell'evangelizzazione. Per rimediare a questo, sono necessarie delle riforme. Riforme che riguardano sia l'organizzazione della Chiesa che il linguaggio utilizzato per rivolgersi agli uomini e alle donne di questo tempo, ma anche la liturgia, come pure le abitudini, gli stili, gli orari delle comunità. Un solo obiettivo deve presiedere a queste riforme: liberare gli agenti pastorali – preti e laici – dai compiti interni alla Chiesa per metterli *“in costante atteggiamento di 'uscita'”* e favorire *“un reale impegno per l'applicazione del Vangelo alla trasformazione della società”*. Chiamando ogni fedele e ogni comunità a *“uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo”*, papa Francesco rimette al primo posto la dimensione sociale dell'evangelizzazione che consiste nel manifestare la forza trasformatrice del messaggio di Gesù. E quando denuncia con forza i difetti del mondo attuale, come ad esempio l'economia *“che uccide”* producendo esclusione e disuguaglianze sociali, lo fa con la convinzione che la Chiesa ha una responsabilità di primo piano da assumersi per indicare una via verso una felicità e una gioia autentiche alle quali molti aspirano senza trovarle. Tocca a lei uscire dalle sue mura per ascoltare questa richiesta e proporre il suo messaggio.